

VENEZIA

Email cronaca.ve@nuovavenezia.it
Venezia Castelfo, 5653
Centralino 041/24.03.111
Fax 041/52.11.07
Abbonamenti 800.420.330
Pubblicità 041/396.981



TETTI, CASE, CASETTE
PERGOLATI IN LEGNO
E RISTRUTTURAZIONI

Tel. 392 6340973 - 333 6412264
in Via Braida, 28 Stretti di Eraclea VE
h3servin@gmail.com
www.tettinlegnoh3.it

LA PROPOSTA

«Nuovi temporary shop in calle delle Rasse al posto dei negozi chiusi»

Paolo Bonafè e Cristian Zara rispettivamente segretario e responsabile dell'area commercio di Azione lanciano l'idea per nuove attività

Temporary shop negli immobili chiusi da anni per rivitalizzare il costante declino di calle delle Rasse, a due passi dai flussi turistici che ogni giorno affollano San Marco. La proposta arriva da Paolo Bonafè e Cristian Zara, rispettivamente segretario comunale e responsabile dell'area commercio e artigianato per la sezione veneziana di Azione. I due rap-

presentanti si dicono preoccupati per l'allarme lanciato dagli operatori «rispetto alla situazione di abbandono nella quale sembra esser caduta l'area di Calle delle Rasse, con vetrine chiuse da anni e senza più alcuna prospettiva».

«Seppur vero che si aspetta con ansia l'intervento di riqualificazione delle proprietà Danieli», aggiungono i due esponenti di Azione, «pensiamo non sia possibile che il cuore pulsante della nostra città sia abbandonato all'assalto dei turisti, senza poter dare alcuna prospettiva ai tanti che sarebbe-

ro pronti ad investire nuovamente su tale area e quindi a ridare vita agli esercizi commerciali». Da qui, in accordo con la proprietà del Danieli, la proposta di realizzare dei temporary shop che, a detta dei due esponenti, «andrebbero a tutelare sia la proprietà che gli investitori».

Positivo, invece, il giudizio sulla scelta dell'amministrazione di dare in concessione ai giovani spazi di proprietà pubblica ad affitti agevolati per l'apertura di nuove attività.

Regole più severe, invece, vengono chieste per l'esplo-



Negozi chiusi in calle delle Rasse: c'è una proposta di utilizzarli in maniera differente

sione dei plateatici nelle isole. A partire da Burano, che ogni weekend subisce l'assalto di migliaia e migliaia di visitatori. «Non ci riferiamo esclusivamente ai plateatici che superano le con-

cessioni comunali dei pubblici esercizi e che dovrebbero essere controllati "metro alla mano" ma anche a quei negozi che incuranti delle normative comunali occupano suolo pubblico metten-

do a rischio anche l'incolumità delle persone in quanto riducono di molto lo spazio pedonale delle singole calli». —

E.P.